



GIUNTA REGIONALE

ORIGINALE

PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° 607/07 DEL 8 MAG. 2008

DIREZIONE: PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA

UFFICIO: Attività Tecniche Ecologiche

OGGETTO: Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 - Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA: FENICE S.P.A

Sede impianto: SS 154 Zona Industriale Val di Sangro

Attività svolta: Centrale Termica

Codice IPPC: punto 1.1 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW"

L'AUTORITA' COMPETENTE

D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004

VISTO il D.Lgs 59/05 - che modifica e sostituisce il D.Lgs 372/99 - recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 1 comma 2;

VISTO il DM 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

RICHIAMATA la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004 che ha individuato la Direzione Regionale Turismo Ambiente, Energia, attuale Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” afferente l’approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

VISTA la DF3/78/04 che affida l’incarico di consulenza tecnico-scientifica all’Agenzia per la Tutela dell’Ambiente - ARTA - nell’ambito della Linea Progettuale 4 “Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC”;

VISTA la Determinazione DF 76/05 del 22/07/05 recante “Modifica determina direttoriale DF/52/04 del 06.04.2004 - Individuazione Responsabile del Procedimento”;

VISTA la Deliberazione n.997 del 08.10.2007 recante “Delibera di Giunta Regionale n.461/06 del 3 maggio 2006 avente ad oggetto: D.lgs 59/05 concernente “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Modifica”;

CONSIDERATO che la “Autorizzazione avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale”, ai sensi dell’art. 9, comma 1, del D. Lgs. 59/2005 e dall’art. 8, All. B, della DGR 461 del 03/05/2007 come modificata dalla DGR 997 del 08/10/2007, proroga le autorizzazioni precedentemente rilasciate nel rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni, obblighi e limiti ivi previsti e che la stessa ha durata massima di 1 anno;

VISTA la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta **FENICE S.p.A.** nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, assunta al protocollo regionale n. 10435 del 30.11.2004, relativa all’impianto di combustione con una potenza termica di combustione di oltre 50 MW – punto 1.1. All. I del D. lgs. 59/05, ubicato nel Comune di Atesa (CH), S.S. 154 Z.I. Val Di Sangro;

DATO ATTO che l’attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all’Allegato I del D.Lgs 59/05, punto 1.1 “Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW”;

DATO ATTO che l’impianto risulta essere “impianto esistente” così come definito dall’art. 2 comma 1 lettera d) del D.Lgs 59/05;

DATO ATTO che ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 59/05, è stato dato avvio del procedimento in data 11.03.2005 con nota prot. n. 2488;

DATO ATTO che la Ditta ha attivato la fase di evidenza pubblica, così come previsto al punto 7 dell’art. 5 del D. lgs 59/05, nei termini ivi stabiliti e che, durante questa fase, non si è registrato nessun accesso agli atti, nè sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dell'acconto sulle spese istruttorie così come previsto dalla DGR n. 686 del 09.08.2004;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 5 commi 10 e 11 del D.Lgs 59/05, in data 17/05/2007 si è tenuta la Conferenza dei Servizi conclusiva del procedimento nella quale è stato espresso parere favorevole all'unanimità dei presenti, essendo stato verificato il ricorso alle migliori tecniche disponibili e alle norme di qualità ambientale ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 59/05;

VISTA la visura camerale della ditta datata 18.10.2007 contenente dicitura antimafia;

VISTO il Certificato UNI EN ISO 14001 : 2004 n. CERT-425-2002-AE-TRI-SINCERT del 12.01.2006;

DATO ATTO che i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 3 del D.Lgs. 59/05 sono tutti soddisfatti;

VISTA l'Autorizzazione Avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale n.7/37 del 30 ottobre 2007 rilasciata alla Ditta ai sensi del comma 1 art. 9 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59, la quale ha durata massima di un anno a decorrere della data di emanazione della stessa ovvero fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ;

DATO ATTO che a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell'allegato II del D.Lgs 59/05.

In particolare essa sostituisce:

Emissioni in atmosfera

- Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28.09.1992 ai sensi dell'art. 17 del D.P.R 203 del 24 maggio 1988 all'installazione ed all'esercizio di una centrale di cogenerazione di potenza termica complessiva di 100 MW
- Autorizzazione Regionale n.9059 del 19.12.1991 ai sensi dell'art.15 del D.P.R 203 del 24 maggio 1988 "alla costruzione ed al funzionamento provvisorio degli impianti di generatore di vapore della società Sevel S.p.A"
- Voltura della D.G.R. 9059 del 19.12.1991 dalla Società Sevel S.p.A. alla Società Fenice S.p.A.;
- Autorizzazione definitiva di carattere generale, alle emissioni in atmosfera per gli impianti di Centrale Termica (caldaia STK di riserva) per i fini ed ai sensi del D.P.R 203 del 24 maggio 1988, artt. 12 e 13_ D.P.C.M. 21/07/89 punti 9), 16), 18)- D.M. 12/07/90

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

RILASCIATA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto.

Art. 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

art. 5 del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

alla Ditta FENICE S.p.A, di seguito denominata Gestore, con sede legale in via Aqui, 86 a Rivoli (TO) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio della Centrale Termica, sita nel Comune di Atesa (CH), SS 154 Zona Industriale Val di Sangro;

Art. 2

L'autorizzazione è concessa per un periodo di anni 6, a decorrere dalla data di comunicazione del presente provvedimento effettuata ai sensi di legge;

Art. 3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.11 comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 16 del D. Lgs. 59/2005;

Art. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 11 D. Lgs.59/05;

Art.5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda all'allegato 1.

- a) i seguenti valori tabellari costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro. Nella tabella 1 è inoltre riportata la frequenza dei controlli stabiliti.

Tabella I

Camino	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /hr	Durata emissione		T (°C)	Sistema di contenimento	Sostanza inquinante	Limiti autorizzati mg/Nm ³	Flusso di massa		% O ₂
				h/gg	g/a					kg/h	t/a	
E1	M1 Caldaia di produzione di vapore ad alta pressione	60	58.180	24	365	114		NOx	170	9,89	86.642	3
			2,33							20.386	3	
E3	Caldaia a media pressione	25	28.000	24	293			Polveri	5	0,14	984,5	3
								SOx	35	0,98	6.891,4	3
								NOx	170	4,76	33.472	3
								CO	30	0,84	5.907	3
E4	Caldaia produzione di acqua surriscaldata	25	34.520	24	52			NOx	211	7,28	9.090	3
								CO	11	0,38	473,9	3
								Polveri	5	0,173	215,4	3
								SOx	35	1,208	1507,8	3
E7	SILOS di calce idrata	11,8										

Dotato di un impianto di abbattimento costituito da filtro depolverizzatore a maniche. Ai sensi della D.G.R. Abruzzo n°517 del 25/05/07 " i limiti di concentrazione si intendono rispettati ".

Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni in Atmosfera

La metodologia di misurazione delle concentrazioni delle emissioni in atmosfera è quella prevista dalla **LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

b) *Prescrizioni:*

- Entro i primi sei mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore deve effettuare un controllo analitico delle polveri e degli ossidi di zolfo; la frequenza di controllo successiva per tali parametri sarà biennale fino alla prima scadenza della Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Al fine di valutare l'opportunità di coprire le vasche di equalizzazione, riconducibili all'impianto di trattamento acque reflue, entro 60 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Gestore deve attuare il monitoraggio delle emissioni diffuse di solventi provenienti da tali vasche. Il monitoraggio deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARTA e deve contenere metodologia, cronoprogramma delle attività, metodo di campionamento ed analisi. Il monitoraggio deve avere una durata massimo di un anno. Il Gestore deve dare evidenza di quanto sopra descritto all'Autorità Competente. Valutati i risultati ottenuti dal monitoraggio, l'Autorità Competente si determinerà in merito.

Art.6
EMISSIONI IDRICHE

Per la planimetria relativa ai punti di emissione si rimanda all'allegato 2.

a) Gli scarichi idrici della Fenice affluiscono alla rete idrica gestita dalla Società Sevel la quale recapita i propri scarichi alla rete consortile gestita dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro. Tali scarichi sono denominati come S1 (**Scarico spurghi CCT e degasatore**)-S2 (**Scarico spurghi ciclo + Macchi**)-S4 (**Scarico spurgo torre centrale termica**)-S5 (**Scarico spurgo torre centrale compressori**)-S6 (**Scarico TAR**).

Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni idriche

La metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico è quella prevista dalla **LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

b) *prescrizioni :*

- Entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione dovrà essere installato sullo scarico del depuratore un campionatore in automatico con caratteristiche tecniche da concordare con il Dipartimento Provinciale ARTA;

Art. 7
RIFIUTI

Per le planimetrie relative alle aree di stoccaggio dei rifiuti si rimanda all'allegato 3.

a) Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e la loro modalità di stoccaggio.
L'Azienda si avvale delle disposizioni previste lett. m – comma 1 – art. 183 del D. lgs. 152/06 relativo al deposito temporaneo dei rifiuti.

Tabella 3

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Riferimento in planimetria	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	F1 in "Edificio deposito containers settore B2 – B3"	Isola ecologica	Fusti in locale chiuso
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	F2 in "Edificio deposito containers settore B2 – B3"	Isola ecologica	Locale chiuso
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	F3 in "Parco Rottami – Settore A"	Isola ecologica	Cassoni scarrabili
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	F4 in "Parco Rottami – Settore A"	Isola ecologica	Cassoni
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	F5 in "Edificio deposito containers settore B2 – B3"	Isola ecologica	Contenitore specifico
16 06 01*	batterie al piombo	F6 in "Edificio deposito containers settore B2 – B3"	Isola ecologica	Cassa in locale chiuso
17 02 03	Plastica	F7 in "Parco Rottami – Settore A"	Isola ecologica	Cassoni
17 04 02	Alluminio	F8 in "Parco Rottami – Settore A"	Isola ecologica	Cassoni
17 04 05	ferro e acciaio	F9 in "Edificio deposito containers settore B2 – B3"	Isola ecologica	Cassoni
17 04 11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	F10 in "Parco Rottami – Settore A"	Isola ecologica	Cassoni
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	F11 in "Parco Rottami – Settore A"	Isola ecologica	Cassoni
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	F12 in "Parco Rottami – Settore A"	Isola ecologica	Cassoni scarrabili

b) prescrizioni :

- almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti;

**Art 8
ULTERIORI PRESCRIZIONI**

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5,6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

a) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico nella frequenza riportata nella lettera b) art. 5 e nella lettera b) art.7 del presente provvedimento. Inoltre è tenuto al rispetto del seguente piano di monitoraggio e controllo:

Relativamente alle emissioni in atmosfera sono previsti due livelli di controllo uno a carico di Fenice S.p.A, l'altro a carico di enti specializzati:

- **1° livello:** analisi in continuo con specifica strumentazione (analizzatori in continuo) comprensive di parametri chimici e fisici sui tre camini (punti di emissione E1, E3, E4) ed è utilizzato durante la conduzione dell'impianto un Sistema di Regolazione e Controllo con elevato grado di automazione, sia nei transitori di avviamento e di arresto, sia nella marcia a carico costante. Tale sistema consente di avere una costante verifica (24 ore su 24) dei parametri di controllo del processo.
- **2° livello:** analisi periodiche puntuali a livello dei tre camini (punti E1, E3, E4) eseguite da laboratorio esterno qualificato.

Nota:

Le emissioni di CO₂ sono calcolate da Fenice S.p.A. secondo la normativa vigente (ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05)

Si riportano di seguito i singoli parametri oggetto di monitoraggio.

Tabella 1 - Parametri monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO ₂) espresso in tonnellate	E1	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell'Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³	E1	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	Δ regime: Concentrazione 50 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto (NO _x) espressi in mg/Nm ³	E1	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	Δ regime Concentrazione 170 mg/Nm ³

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO ₂) espresso in tonnellate	E3	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell'Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³	E3	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	A regime: Concentrazione 30 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto (NO _x) espressi in mg/Nm ³	E3	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo DPR 203/88	A regime: Concentrazione 170 mg/Nm ³

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali e gas serra (1° livello)	Biossido di carbonio (CO ₂) espresso in tonnellate	E4	=	=	-Calcolo (Emission Trading) ai sensi del Decreto DEC/RAS/854/05 -Procedura interna Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza	Quote rilasciate dal Ministero dell'Ambiente
	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³	E4	X	=	Analizzatore in continuo su camino con registrazione dei dati.	A regime: Concentrazione 11 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto (NO _x) espressi in mg/Nm ³	E4	=	=	Analisi annuali di livello 2 secondo DPR 203/88	A regime: Concentrazione 211 mg/Nm ³

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura acriforme	E1	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E1	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa)	E1	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano di ciascuna caldaia	
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura acriforme	E3	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E3	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa)	E3	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri rilevati al camino (1° livello)	Temperatura aeriforme	E4	X	=	Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E4	X	=	Analizzatore in continuo con registrazione	
	Portata (m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa)	E4	=	=	Calcolata sulla base del consumo di metano	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura aeriforme	E1	X		Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E1	X		Analizzatore in continuo con registrazione	
	Ore di funzionamento	E1	X		Registrate	
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura aeriforme	E3	X		Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E3	X		Analizzatore in continuo con registrazione	
	Ore di funzionamento	E3	X		Registrate	
Parametri conduzione impianto (1° livello)	Temperatura aeriforme	E4	X		Sonda in continuo con registrazione	
	O ₂	E4	X		Analizzatore in continuo con registrazione	
	Ore di funzionamento	E4	X		Registrate	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³	E1	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione 50 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto (NO _x) espresso in mg/Nm ³	E1	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime Concentrazione 170 mg/Nm ³
	Polveri (PM 10) espresse in mg/Nm ³	E1	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite Dm 23/11/01
Inquinanti convenzionali (2° livello)	Monossido di carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³	E3	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione 30 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto (NO _x) espresso in mg/Nm ³	E3	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	A regime: Concentrazione 170 mg/Nm ³
	Polveri (PM 10) espresse in mg/Nm ³	E3	=	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite Dm 23/11/01
Inquinanti	Monossido di	E4	=	X	Analisi eseguite da laboratorio-esterno	A regime: Concentrazione

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
convenzionali (2° livello)	carbonio (CO) espresso in mg/Nm ³					11 mg/Nm ³
	Ossidi di azoto (NO _x) espresso in mg/Nm ³	E4	-	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Regime: Concentrazione 211 mg/Nm ³
	Polveri (PM ₁₀) espresse in mg/Nm ³	E4	-	X	Analisi eseguite da laboratorio esterno	Limite Dm 23/11/01

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio		Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
			Continuo	Discontinuo		
Tarature e verifiche dell'analizzatore in continuo – Sistema di Analisi Emissioni (1° livello)	CO	E1		Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	NOx	E1		Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	CO	E3		Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	
	CO	E4		Semestrale o a seguito di guasti	Taratura dell'analizzatore con campione di riferimento	

✓ APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Si riportano di seguito i consumi significativi oggetto di monitoraggio.

Tabella 2- *Parametri monitorati*

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Consumo acqua industriale	Portata e volume	Mensile	N. 5 Misuratori di portata con totalizzazione	N/A
Consumo acqua demineralizzata e desilicata	Portata e volume	Giornaliera	N. 6 Misuratori di portata con totalizzazione	N/A
Taratura contatori	N/A	Annuale o in caso di guasto	Taratura in campo eseguita da ditta specializzata	N/A

✓ SCARICHI IDRICI

Si riportano di seguito gli scarichi significativi oggetto di monitoraggio.

Tabella 3- *Parametri monitorati*

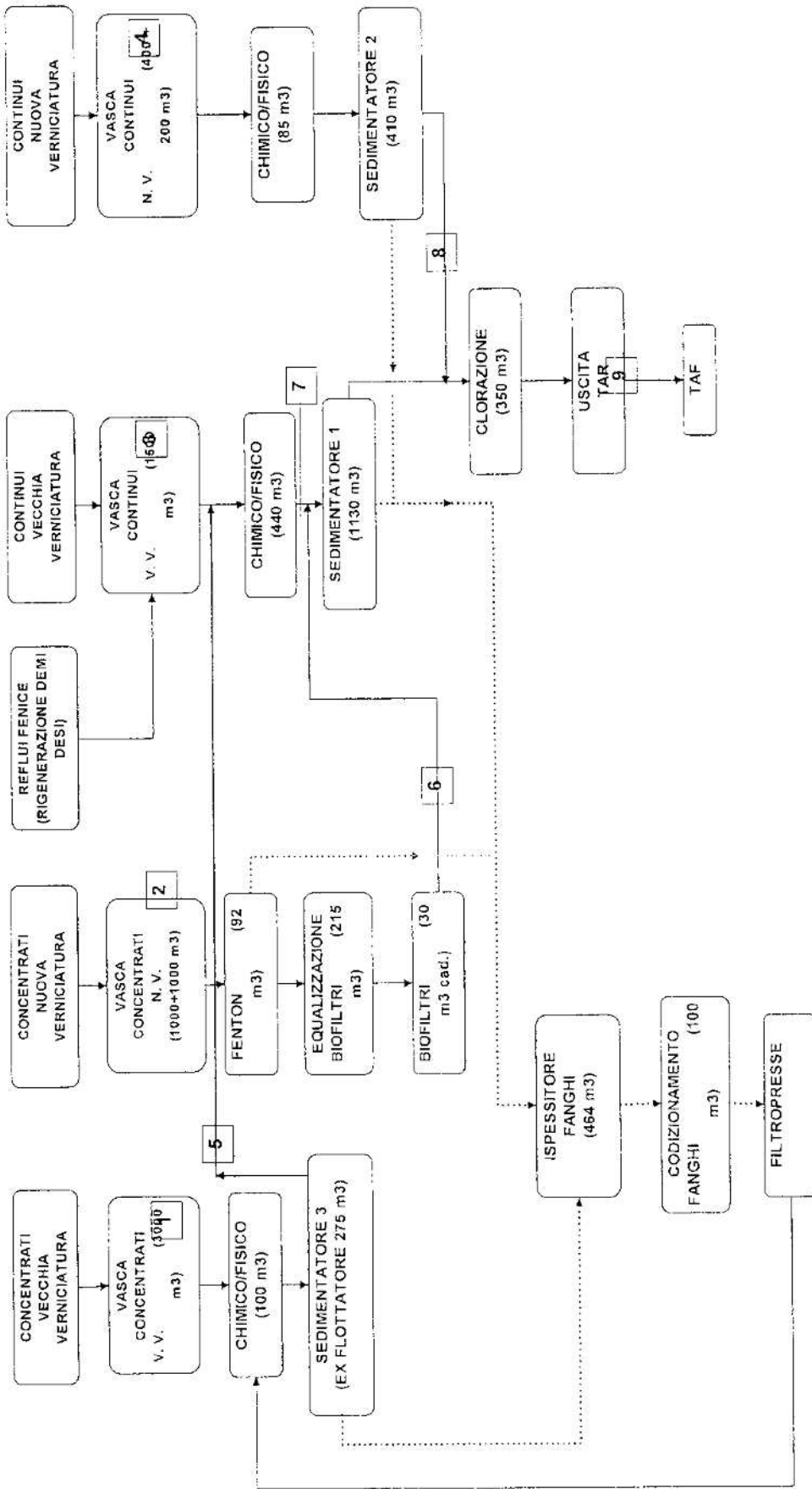
Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
Scarico spurghi CCT e degasatore	pH, COD, Fosforo, Azoto totale	Pozzetto S1	Annuale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi di tab. 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura
Scarico spurghi ciclo + Macchi	pH, COD, Fosforo, Azoto totale	Pozzetto S2	Annuale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi di tab. 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
Scarico spurgo torre centrale termica	pH, COD, Cloruri, Solfati, Fosforo, Azoto totale	Pozzetto S4	Annuale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi di tab. 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura
Scarico spurgo torre centrale compressori	pH, COD, Cloruri, Solfati, Fosforo, Azoto totale	Pozzetto S5	Annuale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi di tab. 3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura
Rendimento Chimico Fisico Linea Concentrati Vecchia Verniciatura	Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, COD, Cromo totale, Nichel, Rame, Zinco, Oli minerali persistenti, Fenoli, Composti organostannici	Vasca Concentrati Vecchia Verniciatura [1]* – Uscita Sedimentatore 3 [5]*	Quindicinale (tenendo conto dei tempi di ritenzione)	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi D.Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura
Rendimento Linea Concentrati Nuova Verniciatura – Fenton/Biofiltri	Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, COD, Cromo totale, Nichel, Rame, Zinco, Oli minerali persistenti, Fenoli, Composti organostannici	Vasca Concentrati Nuova Verniciatura [2]* – Uscita Biofiltri [6]*	Quindicinale (tenendo conto dei tempi di ritenzione)	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi D.Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura
Rendimento Chimico Fisico Linea Continui Vecchia Verniciatura	Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, COD, Cromo totale, Nichel, Rame, Zinco, Oli minerali persistenti, Fenoli, Composti organostannici	Vasca Continui Vecchia Verniciatura [3]* – Uscita Chimico Fisico [7]*	Quindicinale (tenendo conto dei tempi di ritenzione)	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi D.Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità / strumentazione di controllo	Valori limite
Rendimento Chimico Fisico Linea Continui Nuova Verniciatura [4-8]*	Tensioattivi anionici, Tensioattivi non ionici, COD, Cromo totale, Nichel, Rame, Zinco, Oli minerali persistenti, Fenoli, Composti organostannici	Vasca Continui Nuova Verniciatura [4]*...Uscita Sedimentatore 2 [8]*	Quindicinale (tenendo conto dei tempi di ritenzione)	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Valori ai sensi D.Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura
Scarico TAR	Parametri di Tab. 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura, Organostannici, Fenoli	Uscita TAR[9]* (pozzetto S6)	Trimestrale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	Parametri ai sensi di tab.3, allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06- scarico in pubblica fognatura
Taratura contatore volumetrico	N/A	N/A	Annuale o in caso di guasto	Taratura in campo eseguita da ditta specializzata	N/A

*riferimento Schema 1

Lo schema a blocchi riportato di seguito, schema 1, è riferito all'impianto di trattamento acque reflue. In tale schema sono indicati i punti di campionamento per il piano di monitoraggio e controllo.



LEGENDA
 ─── LINEA FANGHI

✓ **RIFIUTI**

La gestione dei rifiuti prodotti dalla Centrale termica è effettuata da FENICE S.p.A, sulla base delle Procedure ed Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, e seguirà le condizioni e le disposizioni tecniche previste per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, c 1, lett. m del D.Lgs. 152/06.

Tabella 5-Parametri monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/strumentazione di controllo	Valori limite
Rifiuti prodotti dalla CT	Quantità in deposito temporaneo/tempi di deposito		Settimanale	Registri di carico scarico	Deposito temporaneo (art 183, comma m) D.Lgs 152/06) : i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno; Registri di carico scarico (art. 190 DLgs.152/06) le annotazioni di carico o scarico devono essere effettuate per i produttori almeno entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo D. Lgs. 152/06

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/strumentazione di controllo	Valori limite
Fanghi Filtrpressati da Impianto Trattamento Acque	Arsenico, Cadmio, Cromo esavalente, Cromo totale, Mercurio, Piombo, Nickel, Selenio, Rame, Zinco, Solventi aromatici, Solventi clorurati, Olio minerale, Solidi Totali, Sostanza Secca, TOC, PCB, Diossine e furani (sul tal Quale) pH, Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo totale, Rame, Mercurio, Molibdeno, Nichel, Piombo Antimoni, Selenio, Zinco, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Cianuri, Indice Fenolo, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Solventi organici clorurati, Pesticidi totali non fosforati, Pesticidi	Zona 37 come da Allegato "Pianta Prospetti e Sezioni Edificio Deposito Containers Settore B2 -B3 con legenda rev01"	Annuale	Analisi chimiche eseguite da laboratorio esterno	

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/strumentazione di controllo	Valori limite
Formulari di Identificazione Rifiuti FIR	I e IV copia del formulario di identificazione del rifiuto durante il trasporto				Formulario di identificazione rifiuto. (art. 190 DLgs.152/06): la quarta copia del FIR deve essere restituita entro 90 giorni al produttore del rifiuto

✓ SUOLO

Nell'ambito delle Procedure e delle Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza, è previsto un controllo dello stato di conservazione dei serbatoi fuori terra e dei bacini di contenimento. All'interno dell'Unità Operativa FENICE non sono presenti serbatoi interrati.

✓ MATERIE PRIME - COMBUSTIBILI

Il combustibile per cui è previsto un utilizzo significativo è il gas naturale. I consumi sono sottoposti a monitoraggio, al fine di ottenere i dati necessari ad elaborare la denuncia annuale delle emissioni di CO₂ (Emission Trading).

Tabella 4- Consumi monitorati

Oggetto del monitoraggio	Parametri monitorati	Punto di campionamento(5)	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Consumo di metano	Sm ³ di metano utilizzati	Cabina decompressione metano e bordo caldaie	Giornaliera	Lettura N. 5 contatori	N/A
Taratura strumenti	N/A	N/A	Annuale o in caso di guasto per i contatori a bordo caldaia; biennale o in caso di guasto per quello in cabina di decompressione	Taratura in campo eseguita da ditta specializzata	N/A

✓ MONITORAGGIO VETTORI ENERGETICI

I vettori elettrici e termici sono oggetto di monitoraggio da parte di Fenice S.p.A, al fine di poter calcolare il rendimento della Centrale di Cogenerazione.

Tabella 7 - *Servomezzi monitorati*

Tipologia di Vettore	Parametri monitorati	Punto di campionamento	Frequenza del monitoraggio	Modalità/ strumentazione di controllo	Valori limite
Energia elettrica	MWe	Cabina 0	Giornaliera	Lettura contatore	N/A
Acqua surriscaldata	MWt	N. 18 sulle linee di distribuzione	Continuo	Lettura contatore	N/A

2. Si richiede al Gestore di comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA la metodologia di analisi e campionamento ed un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno corrente, entro 15 giorni dalla data di comunicazione del presente decreto.
3. Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA un report contenente i monitoraggi relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente.
4. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo.
5. In caso di superamento dei limiti stabiliti dalla presente autorizzazione, il Gestore deve darne comunicazione entro 30 giorni dalla data di effettuazione del controllo all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA.

b) FATTORI DI EMISSIONE

Energia termica totale prodotta		904.481,1 GJ/anno	
Matrice atmosferica			
Emissioni annue		Emissione specifica	
NOx (g/anno)	41'421'235	NOx (g/GJprodotto)	45.80
CO (g/anno)	2'918'709	CO (g/GJprodotto)	3.23
CO2 (kg/anno)	67'312'255	CO2 (kg/GJprodotto)	74.42
Polveri (mg/anno)	92'703'765	Polveri (mg/GJprodotto)	102.49
Matrice idrica			
Emissioni annue		Emissione specifica	
Somma degli scarichi idrici al TAR e in fogna tecnologica (litri/anno)	252'201'000 dal bilancio idrico	Somma degli scarichi idrici al TAR e in fogna tecnologica (litri/GJprodotto)	278.84

c) CONSUMI SPECIFICI

Consumo di acqua(2006)	Quantità (m3)	Indice (m3/Gj)
Acqua industriale ASI	378.398	0.42

d) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

g1 - Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto riportato nel paragrafo di seguito riportato e denominato "Gestione delle situazioni di emergenza";

"GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA"

1. SVERSAMENTO DI PRODOTTI NOCIVI-CORROSIVI

INCIDENTI CHE POSSONO ESSERE ORIGINATI ALL'INTERNO DELL'UNITÀ OPERATIVA

- Incidenti alle persone si
- incendio si
- Esplosione si
- Sversamento o Rilascio di Prodotti Infiammabili o Comburenti
- Sversamento di Prodotti Nocivi e/o Corrosivi si
- Rilascio di Vapori Tossici e/o Corrosivi si
- Rottura, frattura, scoppio, scivolamento, caduta, crollo relativo a impianti e/o strutture si
- Problema elettrico
- Allagamenti si
- Altri (specificare)

INCIDENTI CHE POSSONO ESSERE ORIGINATI ALL'ESTERNO DELL'UNITÀ OPERATIVA

- Allagamenti o Inondazioni
- Terremoti
- Incidenti fra mezzi e convogli in transito sulle strade che costeggiano l' Unità Operative (fuori dall'eventuale comprensorio in cui sono inserite le unità operative)
- Incendi in aree limitrofe alle unità operative
- Altri (specificare)

INCIDENTI AMBIENTALI GENERATI DA MALFUNZIONAMENTI E/O FUORI SERVIZIO IMPIANTI

- Trattamento acque reflue si
- Impianti di abbattimento emissioni in atmosfera si
- Altri (specificare)

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Aree stoccaggio prodotti chimici
- ◆ Isola Ecologica

AGENTI CHIMICI

Prodotti Chimici corrosivi:

- ◆ Acido cloridrico
- ◆ Acido solforico
- ◆ Ferro percloruro
- ◆ Idrossido di sodio
- ◆ Ipoclorito di sodio
- ◆ Depositrol BL 5313
- ◆ Steamate PAS 4440
- ◆ Disincrostante CLEAN 8500
- ◆ Cloruro ferroso
- ◆ Soda Caustica

Prodotti Chimici Nocivi:

- ◆ Spectrus NX 1167
- ◆ Steamate PAS 4440
- ◆ Acqua ossigenata

Prodotti Chimici Irritanti:

- ◆ Acido Cloridrico
- ◆ Calce Idrata
- ◆ Bentonite ACB/P4
- ◆ Steamate PAS 4440
- ◆ Polielettrolita anionico BETZDEABORN AP 1120P
- ◆ Depositrol BL 5313
- ◆ Clean 8500
- ◆ Soda Caustica
- ◆ Continuum AT3229

EFFETTI / CONSEGUENZE

Formazione di una pozza nel caso di liquidi

Rilascio vapori/gas

Possibile inquinamento del suolo/sottosuolo

Potenziale innesco incendio/esplosione

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali
- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria
- ◆ Riduzione risorse naturali

conseguenze per la salute e la sicurezza dei lavoratori

DOTAZIONE MEZZI / ATTREZZATURA PER EMERGENZA

- ◆ DPI

**DOTAZIONE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)
(NON INCLUSI NELLA DOTAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA)**

- ◆

MODALITA' DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona interessata allo sversamento
- ◆ Eliminare possibili sorgenti di ignizione
- ◆ Intercettare le possibili perdite di liquidi e gas da tubazioni
- ◆ Limitare lo spargimento dei liquidi infiammabili eventualmente presenti
- ◆ Bonificare secondo le modalità indicate nelle schede di sicurezza utilizzando i Kit di assorbimento depositati nelle aree di lavoro.
- ◆ Gestire i rifiuti prodotti secondo i criteri definiti nell'istruzione operativa IO-S2A-12 e IO-S2A-14

Riferimento a eventuali istruzioni operative

- IO-S2A-01 Utilizzo di Sostanze e preparati Chimici
- IO-S2A-12 Gestione Tecnica e Amministrativa dei Rifiuti Prodotti dall'unità Operativa
- IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica
- IO-S2A-13 Gestione amministrativa rifiuti

2. MALFUNZIONAMENTO IM PIANTO TAR

AGENTI CHIMICI
N.A
CONSEGUENZE
◆ Superamento limiti definiti in tabella consortile

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Impianto Tar

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Bloccare lo scarico dell'impianto
- ◆ Smaltire le acque reflue come rifiuti attraverso l'intervento di smaltitori autorizzati provvisti di autobotte

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-06 "Gestione Acque Reflue"

IO-S2A-12 "Gestione Tecnica e Amministrativa dei rifiuti prodotti dalla U.O."

IO-S2A-07 "Gestione laboratorio"

3. RILASCIO DI VAPORI TOSSICI E CORROSIVI

Agenti chimici

Prodotti Chimici Corrosivi:

- ✓ Acido cloridrico
- ✓ Acido solforico
- ✓ Ipoclorito di sodio
- ✓ Cloruro Ferrico
- ✓ Soda Caustica
- ✓ Depositrol BL5313
- ✓ Steamate PAS 4440
- ✓ Clean 8500

Prodotti Chimici Tossici:

- ✓ Calce idrata

- ◆ Rifiuti Tossici e/o corrosivi

CONSEGUENZE

- ◆ Formazione di una pozza e rilascio di vapori
- ◆ Rilascio di vapori / gas

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Aree di stoccaggio prodotti chimici
- ◆ Isola Ecologica

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona interessata dal rilascio
- ◆ Intercettare le possibili perdite di liquidi e gas da tubazioni
- ◆ Bonificare secondo le modalità indicate nelle schede di Sicurezza

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-01 Utilizzo di sostanze e preparati chimici
IO-S2A-12 Gestione Tecnica e Amministrativa dei rifiuti prodotti dall'U.O.
IO-S2A-13 Gestione Amministrativa dei rifiuti SEVEL
IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica

4. SVERSAMENTO PRODOTTI INFIAMMABILI

AGENTI CHIMICI

- ◆ Gas infiammabili: Metano
- ◆ Liquidi infiammabili: Oli
- ◆ Solventi esausti

Rifiuti infiammabili

CONSEGUENZE

- ◆ Formazione di una pozza nel caso di liquidi
- ◆ Rilascio di vapori/gas
- ◆ Possibile inquinamento del suolo / sottosuolo
- ◆ Potenziale innesco di incendio / esplosione

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Gasolio: serbatoi per motopompa gruppo elettrogeno
- ◆ Impianto TAR
- ◆ Isola Ecologica

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali
- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria
- ◆ Riduzione risorse naturali

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona interessata allo sversamento
- ◆ Eliminare le possibili sorgenti di ignizione
- ◆ Intercettare le possibili perdite di liquidi e gas da tubazioni
- ◆ Limitare lo spargimento dei liquidi infiammabili eventualmente presenti
- ◆ Bonificare utilizzando gli appositi Kit di assorbimento
- ◆ Gestire i rifiuti secondo i criteri definiti nell'istruzione operativa IO-S2A-12, e IO-S2A-14.

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-12 Gestione Tecnica Amministrativa dei Rifiuti prodotti dall'unità operativa
IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica
IO-S2A-13 Gestione Amministrativa Rifiuti SEVEL
IO-S2A-01 Utilizzo sostanze e preparati chimici

5. ESPLOSIONE

AGENTI CHIMICI

N.A.

CONSEGUENZE

- ◆ Onda d'urto causata da esplosione e/o rottura apparecchi a pressione
- ◆ Caduta / proiezione di frammenti

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Rete distribuzione gas metano

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali
- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria
- ◆ Riduzione risorse naturali
- ◆ Produzione di rifiuti

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona interessata all'esplosione
- ◆ Eliminare le possibili sorgenti di ignizione
- ◆ Intercettare e limitare le possibili perdite di liquidi e gas da tubazioni
- ◆ Verificare la funzionalità delle infrastrutture
- ◆ Gestire eventuali rifiuti derivanti dall'esplosione secondo i criteri definiti nell'istruzione operativa IO-S2A-12 e IO-S2A-14

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-12 *Gestione Tecnica e Amministrativa dei Rifiuti prodotti dall'unità operativa*
IO-S2A-14 *Gestione Isola Ecologica*
IO-S2A-01 *Utilizzo Sostanze e Preparati Chimici*

6. INCENDIO

AGENTI CHIMICI

N.A.

CONSEGUENZE

- ◆ Irraggiamento termico
- ◆ Formazione vapori / fumi

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Isola Ecologica
- ◆ Centrale termica

- ◆ Stoccaggio olii
- ◆ Turboalternatore
- ◆ Cabine elettriche
- ◆ Cabina decompressione metano

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali
- ◆ Produzione Rifiuti
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria
- ◆ Riduzione risorse naturali
- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona che potrebbe esser interessata da irraggiamento termico
- ◆ Eliminare le possibili sorgenti di innesco
- ◆ Limitare lo spargimento dei liquidi infiammabili eventualmente presenti
- ◆ Gestire eventuali rifiuti secondo i criteri definiti nell'istruzione operativa IO-S2A-12, IOS2A-14.
- ◆ Nel caso di coinvolgimento nell'evento incendio di prodotti chimici seguire i criteri definiti nel modulo gestione evento pericoloso rilascio vapori tossici/nocivi

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-12 Gestione Tecnica e Amministrativa dei Rifiuti prodotti dall'unità Operativa

IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica

IO-S2A-13 Gestione Tecnica e Amministrativa dei Rifiuti SEVEL

IO-S2A-01 Utilizzo Sostanze e Preparati Chimici

7. MALFUNZIONAMENTO IMPIANTO DI ABBATTIMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA

AGENTI CHIMICI

N.A

CONSEGUENZE

- ◆ Superamento limiti definiti dalla normativa vigente

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ *Camino Macchi 1-2*

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Peggioramento qualità dell'aria

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Variazione assetti impiantistici
- ◆ Analisi delle possibili cause

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

- IO-S2A-10 "Gestione Emissioni in Atmosfera"
- IO-S2A-04 "Gestione Apparecchiature di Misura e Controllo"

8. MALFUNZIONAMENTO CONTATORI GAS NATURALE**INCIDENTI CHE POSSONO ESSERE ORIGINATI ALL'INTERNO DELL'UNITÀ OPERATIVA**

- Incidenti alle persone
- Incendio si
- Esplosione si
- Sversamento o Rilascio di Prodotti Infiammabili o Comburenti si
- Sversamento di Prodotti Nocivi e/o Corrosivi si
- Rilascio di Vapori Tossici e/o Corrosivi si
- Rottura, frattura, scoppio, scivolamento, caduta, crollo relativo a impianti e/o strutture si
- Problema elettrico
- Allagamenti
- Malfunzionamento gas naturale si

INCIDENTI CHE POSSONO ESSERE ORIGINATI ALL'ESTERNO DELL'UNITÀ OPERATIVA

- Allagamenti o Inondazioni
- Terremoti si
- Incidenti fra mezzi e convogli in transito sulle strade che costeggiano l' Unità Operative (fuori dall'eventuale comprensorio in cui sono inserite le unità operative)
- Incendi in aree limitrofe alle unità operative si
- Malfunzionamento gas naturale si
- Malfunzionamento correttore di volumi gas metano in cabina metano si

INCIDENTI AMBIENTALI GENERATI DA MALFUNZIONAMENTI E/O FUORI SERVIZIO IMPIANTI

Trattamento acque reflue si

Impianti di abbattimento emissioni in atmosfera si

Altri (specificare) si

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

◆ Contatori Gas naturale

AGENTI CHIMICI

◆ N/A

EFFETTI / CONSEGUENZE

◆ Potenzialmente non corretta estrapolazione dei dati per la definizione del calcolo delle CO₂

IMPATTI AMBIENTALI

◆

le conseguenze per la salute e la sicurezza dei lavoratori

◆

DOTAZIONE MEZZI / ATTREZZATURA PER EMERGENZA

◆

DOTAZIONE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

(NON INCLUSI NELLA DOTAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA)

◆

MODALITÀ DI INTERVENTO

1. PREVENTIVE

1.1. Attività di verifica e taratura periodica a cui sono sottoposti i contatori

2. DI INTERVENTO

Nel caso di emergenza ovvero di rottura di uno o più contatori le azioni da metter in atto sono le seguenti:

2.1. Il responsabile di unità operativa tempestivamente attiva la società manutentrice affinché elimini, nel più breve tempo possibile, l'anomalia verificatasi. Considerando, che il contratto "Global Service", prevede che l'intervento del tecnico avvenga entro le otto ore successive alla chiamata, salvo particolari impedimenti, il tempo di ripristino sarà di circa 10 ore.

2.2. Con riferimento al Mod.03 IO-ATE-18, se la situazione di emergenza è relativa ad un contatore di una caldaia, il consumo di gas naturale consumato dalle caldaie avverrà per defalco, ed in particolare:

- **Gas naturale caldaie = FT900 - FT901 - FT902 - FT903**

Se la situazione di emergenza si riferisce ad un contatore di una CTA a metano:

- **Gas naturale CTA Avancorpo Ovest = FT 902 A+ FT 902 C + FT 902 F**
- **Gas naturale CTA Avancorpo Est = FT 902 B + FT 902 D + FT 902 E**

2.3. Nel caso di anomalia del correttore di volumi gas metano in cabina metano, il contatore posto sulla turbina continua a conteggiare i volumi non corretti di gas metano, e lo strumento di riserva "data Logger", memorizza continuamente i valori di pressione e temperatura per cui l'ente erogatore (Snam) in caso di anomalia, se ne accorge perché interroga periodicamente il sistema e può calcolare il consumo corretto del contatore di volumi dello strumento e dalle registrazioni di pressione e temperatura del data logger.

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO.ATE-04

IO-TC-10 "Verifica e controllo periodico dei sistemi di analisi"

IO-TC-13 "Archetipo di monitoraggio Emissioni di CO₂"

IO-ATE-18 "Metodologia di monitoraggio Emissioni di CO₂"

9. TERREMOTI

AGENTI CHIMICI

N.A.

CONSEGUENZE

- ◆ Caduta di materiali
- ◆ Incendio
- ◆ Esplosione
- ◆ Sversamenti di prodotti chimici
- ◆ Allagamenti

AREE DI POSSIBILE ORIGINE

- ◆ Aree limitrofe produttive / non produttive

- ◆ Aree all'interno dei confini perimetrali dell'Unità Operativa

IMPATTI AMBIENTALI

- ◆ Inquinamento acque superficiali
- ◆ Inquinamento suolo e sottosuolo
- ◆ Peggioramento qualità dell'aria
- ◆ Riduzione risorse naturali
- ◆ Produzione di rifiuti

MODALITÀ DI INTERVENTO

- ◆ Delimitare la zona interessata da eventuali danni provocati dal terremoto
- ◆ Intercettare le possibili perdite di liquidi e gas da tubazioni
- ◆ Limitare lo spargimento dei liquidi infiammabili eventualmente presenti
- ◆ Verificare la funzionalità delle infrastrutture.
- ◆ Evitare l'accumulo di detriti / materiale solido
- ◆ Seguire le modalità operative definite nei moduli redatti per la gestione di eventi pericolosi quali: sversamento, esplosione e allagamenti.
- ◆ Gestire eventuali rifiuti secondo i criteri definiti nell'istruzione operativa IO-S2A-12, IO-S2A-13 e IO-S2A-14

RIFERIMENTO A EVENTUALI ISTRUZIONI OPERATIVE

IO-S2A-12 Gestione Tecnica Amministrativa Rifiuti prodotti dall'unità operativa

IO-S2A-13 Gestione Amministrativa Rifiuti SEVEL

IO-S2A-14 Gestione Isola Ecologica

IO-S2A-01 Utilizzo di sostanze e preparati chimici

g2 - Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive e arresto definitivo dell'impianto in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;

g3 - Il Gestore in caso di malfunzionamento o interruzione degli impianti ne dà comunicazione tempestiva all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA, indicando ove possibile le cause e i tempi di ripristino del normale funzionamento. Il Gestore, ad integrazione del Piano di "Gestione impianti in condizioni di emergenza" presentato, stabilisce le modalità ed i tempi di comunicazione delle emergenze a seconda della pericolosità specifica dei malfunzionamenti;

g4 - Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura

degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.

Art 9 PRESCRIZIONI GENERALI

a) ADEGUAMENTO IMPIANTO

- a.1) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
- a.2) Nel caso in cui, a seguito dell'adeguamento si renda necessaria l'attivazione di una o più nuove emissioni, le stesse vanno caratterizzate analiticamente per verificare la rispondenza ai limiti prescritti. I relativi certificati analitici vanno trasmessi all'autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARTA entro 30 gg dalla data di effettuazione dei prelievi;
- a.3) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare al Responsabile del Procedimento l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 30 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

b) GESTIONE DELL'IMPIANTO A REGIME

- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
- b.2) Il Gestore deve annotare, a firma del Gestore dell'Impianto, su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati: orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.

c) LIMITI E CONDIZIONI DA RISPETTARE

- c.1) Il gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto i limiti di emissione e le condizioni riportate nel presente provvedimento;
- c.2) Il gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 11 comma 5 del D.Lgs 59/05, deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.

d) INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- d.1) Entro i sei mesi antecedenti la cessazione definitiva delle attività, il gestore dell'impianto deve attuare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e così come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera f) del D.Lgs 59/05, le misure necessarie al ripristino del sito tenendo conto delle potenziali fonti permanenti

di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

- d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

e) **MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE**

- e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 10 del D. lgs 59/05;
- e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;
- e.3) L'attivazione di nuove emissioni, idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA.
Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5 del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

ART. 10

TABELLA RIEPILOGATIVA DI APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ - FASE	BREF	NOTE / INTERVENTI ADEGUAMENTO PREVISTI
<ul style="list-style-type: none"> <u>Sistema di Gestione Ambientale</u> L'Unità Operativa opera nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato FENICE Qualità, Ambiente e Sicurezza. Tale Sistema è stato certificato DNV, relativamente ad Ambiente (ISO 14001) e Qualità (ISO 9001) che ha svolto una verifica ispettiva presso l'Unità Operativa nel luglio 2006. Nell'ambito del Sistema Integrato è previsto un piano di manutenzione preventiva degli impianti e di taratura della strumentazione di controllo; inoltre le caldaie e sono sottoposte a cicli di manutenzione e verifiche 	sez. 315_Environmental Management System	

DESCRIZIONE ATTIVITÀ - FASE	BREF	NOTE / INTERVENTI ADEGUAMENTO PREVISTI
periodiche da parte dell'ASL.		
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centrale Termoelettrica</u> Le caldaie presenti nella Centrale Termica sono a circolazione naturale; le caldaie Macchi (ad alta pressione) sono dotate di doppio economizzatore per il preriscaldamento dell'acqua (esterno ed interno), la caldaia CCT (a media pressione) di singolo economizzatore interno, mentre la caldaia STK, per la produzione di acqua surriscaldata, è dotata di un preriscaldatore dell'aria di combustione. Questi dispositivi consentono un ulteriore recupero di calore dai fumi di combustione in uscita. Un ulteriore strumento per aumentare l'efficienza dell'impianto è costituito dalla presenza di un sistema computerizzato per il controllo della combustione con sonde per il monitoraggio della temperatura, della % di O₂ e del CO (par. 7.4.2 della BREF). 	<ul style="list-style-type: none"> par. 2.3 par. 2.6.1 par. 7.4 par. 7.4.2 Techniques to increase the efficiency of gaseous-fuel-fired boilers and turbines _ Tab. 7.29 par. 7.5.2 	
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centrale Termoelettrica – Vapore e acqua surriscaldata</u> Per quanto riguarda il vapore e l'acqua surriscaldata, entrambi sono utilizzati in circuiti chiusi a meno degli spurghi delle condense e degli sfiati. Relativamente allo scarico proveniente dalla rigenerazione delle resine a scambio ionico, questo è inviato all'impianto trattamento acque che è dotato di una linea di trattamento / ispessimento fanghi. 	<ul style="list-style-type: none"> par. 7.4.4 	
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Centrale Termoelettrica - Emissioni di CO₂</u> Per quanto riguarda le emissioni di CO₂, le seguenti tecniche: utilizzo di gas metano, presenza di un impianto di tipo cogenerativo (caratterizzato da 	<ul style="list-style-type: none"> par. 3.9 Reduction of greenhouse emissions from large combustion plant par. 3.9.1 	CO ₂ : 68.530 t/anno (68% del valore soglia in Tabella 1.6.2 D. M. 23/11/2001)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ - FASE	BREF	NOTE / INTERVENTI ADEGUAMENTO PREVISTI
<p>un'elevata efficienza con un rendimento di cogenerazione medio annuo pari a 0,83), sistemi di recupero del calore (doppio economizzatore e preriscaldatore) garantiscono le migliori performance.</p>	<p>par. 1.3.1. par 1.3.2.6</p>	
<p>• <u>Centrale Termoelettrica - Emissioni di Polveri ed SO₂</u> Come riportato nei par. 1.3.2 "Emission to air" e 7.1.7 "Control of emissions to air from gas-fired turbines and combined cycles" della BREF e confermato dalle analisi del metano fornite da SNAM, l'utilizzo del metano come combustibile consente di considerare trascurabili le emissioni di SO₂ e polveri (particolato PM - PM₁₀)</p>	<p>par. 7.5.3 Dust and SO₂ emissions form gas fired combustion plants</p>	
<p>• <u>Centrale Termoelettrica - Emissioni di NO_x</u> Come sistema primario per la riduzione della emissione degli NO_x, tutte le caldaie lavorano con un basso eccesso di aria garantito da un tenore di ossigeno pari al 3 % (tab. 7.32 della BREFs) ed è presente un controllo in continuo della % di O₂ e di CO che rimanda al sistema di controllo dell'impianto di cogenerazione (tabb. 7.4.2 – 7.4.3 della BREFs). Le caldaie ad alta pressione sono dotate di un ulteriore sistema primario per la riduzione della emissione degli NO_x, costituito dal ricircolo in caldaia di una parte dei fumi esausti che sono miscelati con l'aria in ingresso nella camera di combustione. Sul camino di uscita dei fumi provenienti dalle caldaie ad alta pressione è inoltre presente un misuratore in continuo di CO ed NO_x, come richiesto dall'autorizzazione M.I.C.A.</p>	<p>par. 7.4.2 par. 7.4.3 Techniques for the prevention and control of NO_x and CO emission _ Tab. 7.30 par. 7.5.4</p>	
<p>• <u>Centrale Termoelettrica - Emissioni di CO</u> Per quanto riguarda il CO il monitoraggio in continuo della % di O₂ e del CO stesso, garantisce il</p>	<p>par. 3.14.4 par. 3.7 par. 7.4.2 par. 7.5.4_ NO_x and CO</p>	

DESCRIZIONE ATTIVITÀ - FASE	BREF	NOTE / INTERVENTI ADEGUAMENTO PREVISTI
<p>controllo ottimale delle condizioni di combustione e di minimizzarne l'emissione.</p> <p>I valori d'emissione del CO₂ notevolmente inferiori a 50 mg/Nm³ confermano che la combustione è ben controllata; in particolare tali valori, con riferimento alla Tab 7.32 della BREFs, risultano inferiori a 30 mg/Nm³.</p>	<p>emissions from gas fired combustion plants _ Tab. 7.37</p>	
<p>• <u>Centrale Termoelettrica - Monitoraggio</u></p> <p><u>Nella Centrale Termica, come già detto, sono presenti dei sistemi per il monitoraggio in continuo della % di O₂ e della concentrazione di CO e di, posizionati NO_x, a seconda della tipologia di caldaia in camera di combustione e al camino di espulsione fumi</u></p>	<p>par. 3.14.4</p>	

Art. 11

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

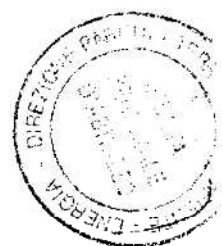
Art. 12

Il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 le autorizzazioni elencate nell'Allegato II del D.Lgs 59/05 come prorogate dall'Autorizzazione Avente valore di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 7/37 del 30 ottobre 2007 rilasciata al Gestore ai sensi del comma 1 art. 9 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59;

In particolare nel caso di specie essa sostituisce:

Emissioni in atmosfera

- Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28.09.1992 ai sensi dell'art. 17 del D.P.R 203 del 24 maggio 1988 all'istallazione ed all'esercizio di una centrale di cogenerazione di potenza termica complessiva di 100 MW
- Autorizzazione Regionale n.9059 del 19.12.1991 ai sensi dell'art.15 del D.P.R 203 del 24 maggio 1988 "alla costruzione ed al funzionamento provvisorio degli impianti di generatore di vapore della società Sevel S.p.A"



- Voltura della D.G.R. 9059 del 19.12.1991 dalla Società Sevel S.p.A. alla Società Fenice S.p.A.;
- Autorizzazione definitiva di carattere generale, alle emissioni in atmosfera per gli impianti di Centrale Termica (caldaia STK di riserva) per i fini ed ai sensi del D.P.R. 203 del 24 maggio 1988, artt. 12 e 13_ D.P.C.M. 21/07/89 punti 9), 16), 18)- D.M. 12/07/90

Art. 13

Il gestore ai fini del rinnovo dell'autorizzazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 9 comma 1 del D.Lgs 59/05.

Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto.

Art. 14

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 59/05.

Art. 15

L'ARTA accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 11 comma 3 D.Lgs 59/05 con la seguente cadenza temporale:

- biennale per le emissioni in atmosfera, il rumore ambientale e la caratterizzazione dei rifiuti
- annuale per gli scarichi idrici
- visita di controllo in esercizio annuale nel corso della quale deve essere verificato l'uso efficiente dell'energia.

Il controllo effettuato dall'ARTA sostituisce l'autocontrollo periodico, per i parametri autorizzati, prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato dalla presente Autorizzazione ed è a carico del Gestore; ad ogni modo il numero dei controlli effettuati durante l'anno resta invariato.

La Regione, ove acquisisca informazioni da autorità preposte alla vigilanza e controllo di situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale o regionale.

Art. 16

Il gestore è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie come previsto dalla D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004, entro 30 giorni dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione delle spese istruttorie, fornendo altresì riscontro del versamento al Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA".

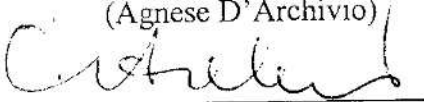
Art. 17

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene comunicato, ai sensi di legge, alla ditta Fenice S.p.A. sede legale in via Aquì, 86 a Rivoli (TO) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;

- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l'Ufficio Attività Tecniche Ecologiche del Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA" della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 5 comma 15 e art. 11 comma 8 del D.Lgs. 59/05;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al BURA per la pubblicazione limitatamente al dispositivo, agli artt. 1 e 2 ed all'oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'ESTENSORE
(Agnese D'Archivio)



IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Iris Flacco)



L'AUTORITA'
COMPETENTE
(Arch. Antonio Sorgi)

